

www.teachmeproject.eu

Didattica multimediale

- L'arte e la scienza dell'insegnamento della lingua del paese ospitante -

2021-1-DE01-KA220-HED-000031184



UNA GUIDA PER GLI EDUCATORI

Facilitare corsi di lingua intensivi attraverso workshop di successo

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Co-funded by
the European Union

INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE	4
1. DOMANDE E RISPOSTE PER I FACILITATORI E I LORO INSEGNANTI E/O COLWORKSHOP	5
1.1 QUESTIONI LEGALI	5
1.1.1 Procedura per il visto	6
1.1.2 Il Lavoro	6
1.1.3 Alloggio	7
1.2 INFORMAZIONI SUL CORSO	7
2. COME PREPARARE UN BUON WORKSHOP	10
2.1 COS'È UN WORKSHOP	10
2.2 CARATTERISTICHE ESSENZIALI DI UN WORKSHOP	11
2.3 COME I WORKSHOP POSSONO ARRICCHIRE LE NORMALI LEZIONI	12
2.4 STRUMENTI ONLINE DISPONIBILI PER MIGLIORARE IL SUCCESSO DEL VOSTRO WORKSHOP	13
2.5 COSA EVITARE QUANDO SI GESTISCE UN WORKSHOP	14
3. METODI NEURODIDATTICI NELL'INSEGNAMENTO ED APPRENDIMENTO DELLE LINGUE	17
3.1 BASI DELLA NEURODIDATTICA	17
3.2 COME UTILIZZARE I METODI NEURODIDATTICI NELLA PRATICA DELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE	18
3.2.1 Strategie di implementazione dell'apprendimento neurodidattico	18
3.2.2 Esempi di attività neurodidattiche	20
4. COMUNICAZIONE INTERCULTURALE E <i>PROBLEM SOLVING</i>	23
4.1 COMUNICAZIONE: COS'È E COSA COMPORTA?	23
4.2 COMUNICAZIONE IN UN GRUPPO MULTICULTURALE	24
4.3 PROBLEMI NEI GRUPPI MULTICULTURALI	25
4.4 COME RISOLVERE I PROBLEMI IN UN GRUPPO MULTICULTURALE?	27
5. COME SVILUPPARE E STRUTTURARE UN CORSO DI LINGUA INTENSIVO	29
5.1 CREAZIONE DI UN CORSO INTENSIVO IN UNA LINGUA DEL PAESE OSPITANTE	29
5.2 SPUNTI PER LA PROGETTAZIONE DI UN CORSO INTENSIVO	32
RIFERIMENTI	39

TEACHME: Didattica multimediale - L'arte e la scienza dell'insegnamento della lingua del Paese ospitante

Tipo di azione

Erasmus+ KA220-HED - Partenariati di cooperazione nell'istruzione superiore, 2021





Priorità

AF: stimolare pratiche innovative di apprendimento e insegnamento

L'Europa prospera grazie all'incontro e alla comprensione reciproca. La lingua è la competenza chiave per questo. Vogliamo permettere ai giovani europei di studiare in altri Paesi europei. Per farlo, ci concentriamo sui Paesi meno richiesti e sulle lingue meno parlate. L'apprendimento di queste lingue in tempi relativamente brevi richiede una didattica e una metodologia sofisticate. Il processo per raggiungere il paese straniero per gli studi può essere complicato. Una barriera può essere rappresentata dalle competenze linguistiche. Non sono ancora state sviluppate metodologie e didattiche complete per l'insegnamento delle lingue come seconda lingua ai nuovi arrivati. In nessuno dei Paesi partner è stato riscontrato un supporto insufficiente o inesistente (sia didattico che formale). Nel processo di ricerca di soluzioni per le sfide sopra descritte, il partenariato del progetto TeachME ha deciso di creare strumenti online basati sulla neurodidattica non solo per gli studenti internazionali, ma anche per gli insegnanti, gli educatori e i facilitatori di tali corsi intensivi di lingua.

Il progetto offre significativi risultati di apprendimento agli studenti che desiderano studiare la lingua del Paese ospitante, poiché offre una combinazione innovativa di apprendimento sincrono e asincrono. Gli studenti internazionali ottengono informazioni autentiche sulle strutture linguistiche, imparano il vocabolario, la cultura e la civiltà, le strutture grammaticali specifiche di ogni lingua del Paese ospitante e i meccanismi del loro utilizzo. Integrano le strutture grammaticali appropriate nel discorso orale e scritto, in contesti comunicativi reali. A differenza degli studenti che trascorrono il loro tempo in Paesi con lingue minori e programmi di studio in inglese, vogliamo che gli studenti internazionali non solo scelgano Paesi meno richiesti, ma si immergano anche nella lingua e nella cultura del Paese ospitante. In questo modo, gli studenti sono più legati al loro apprendimento e integrano le conoscenze e le competenze con altre aree della loro vita.

Sulla base dell'approccio innovativo all'apprendimento, ci aspettiamo che le organizzazioni partner attirino un maggior numero di studenti stranieri a studiare nelle università dei Paesi partner con lingue minori. Gli obiettivi del progetto TeachME sono:

-  *Aumentare il numero di giovani adulti che vogliono imparare le lingue europee minori.*
-  *Stabilire un modello europeo: una serie di programmi linguistici intensivi adattati alle esigenze dei giovani interessati a studiare in un'università straniera in uno dei Paesi partner.*
-  *Promuovere la cooperazione transnazionale e l'apprendimento reciproco tra i partner che rappresentano diversi settori dell'istruzione al fine di migliorare i sistemi, le strutture e i processi educativi.*
-  *Sostenere gli scambi e rendere visibili le buone pratiche, il dialogo, l'apprendimento reciproco e la cooperazione tra responsabili politici, operatori e stakeholder dei Paesi partner.*

www.teachmeproject.eu

INTRODUZIONE

La “Guida del facilitatore per i percorsi intensivi di insegnamento delle lingue” fornisce preziosi strumenti agli organizzatori, facilitatori e insegnanti di corsi di lingua della durata di un anno. Offre suggerimenti e linee guida su come organizzare e gestire al meglio un corso con l'ambizioso obiettivo di far superare agli studenti diversi livelli linguistici CEFR (*Common European Framework of Reference for Languages*) in un anno accademico.

Nella prima parte, viene presentata una panoramica delle domande e dei problemi più comuni affrontati dagli organizzatori e dagli insegnanti nella preparazione di tali corsi. La sezione successiva è dedicata alla creazione di workshop specifici per insegnanti che affrontano direttamente le esigenze di questa particolare clientela. La terza parte introduce i metodi neurodidattici, una modalità moderna di insegnamento e apprendimento delle lingue straniere, inclusa la loro possibile integrazione in unità o moduli didattici. La quarta parte si occupa dei problemi legati alla comunicazione interculturale, che possono emergere soprattutto quando gli studenti provengono da aree culturali diverse da quella della lingua che desiderano apprendere. Questo è particolarmente rilevante quando la classe è composta da studenti provenienti da diverse parti del mondo e contesti culturali. La sezione finale è dedicata alla preparazione della struttura e dei contenuti del corso intensivo di lingua.

Questa guida fa parte del progetto Erasmus+ TEACHME [2021-1-DE01-KA220-HED-000031184]: "PR3: Facilitator Guide for intensive language teaching pathways", ottobre 2023.

Partner che hanno contribuito:



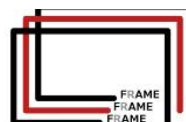
Johannes Gutenberg
Universität Mainz
(Germany)



PRISM Impresa Sociale
s.r.l.
(Italy)



PELICAN s.r.o.
(Czech Republic)



FRAME Fundacja Rozwoju
Aktywnosci
(Poland)



Universitatea
Transilvania Din Braşov
(Romania)









1. DOMANDE E RISPOSTE PER I FACILITATORI E I LORO INSEGNANTI E/O COLWORKSHOP

Per eccellere come animatore di corsi di lingua, è indispensabile possedere una vasta gamma di conoscenze e informazioni. Questo capitolo vi accompagnerà attraverso le aree chiave, fornendovi le informazioni necessarie per condurre con successo un corso di lingua. La sezione specifica si concentra principalmente sulle questioni organizzative che voi, in qualità di facilitatori, dovete padroneggiare. L'obiettivo è dotare il facilitatore di tutte le informazioni essenziali per la pianificazione e l'organizzazione di un corso di lingua.

1.1 QUESTIONI LEGALI

In qualità di animatore di un corso di lingua, dovete avere familiarità con le questioni legali. Anche se la vostra organizzazione potrebbe avere tutti gli accreditamenti e le approvazioni per i corsi di lingua, i corsi per stranieri potrebbero essere soggetti a leggi e criteri diversi. È essenziale conoscere tutti gli aspetti legali. Gli aspetti specifici variano a seconda del Paese, ma questi sono solo alcuni esempi di ciò su cui concentrarsi.

-  **Numero di studenti** - Qual è il numero massimo di studenti per gruppo? Ci sono altri criteri?
-  **Indennità oraria** - Quante ore deve avere il corso? Vengono conteggiate in totale, al mese o alla settimana?
-  **Frequenza** - A quanto ammonta la frequenza obbligatoria? Cosa succede se lo studente ha una frequenza inferiore? Siete obbligati a informare le autorità?
-  **Tipo di visto** - Che tipo di visto possono richiedere gli studenti in base alla conferma di studio che avete fornito loro? Per quanto tempo è valido il visto? C'è un periodo specifico per cui possono fare domanda?
-  **Obblighi legali** - Avete degli obblighi legali? Dovete informare le autorità in merito alle informazioni sugli studenti?
-  **Benefici per gli studenti** - Gli studenti hanno diritto a benefici per gli studenti? Potete fornire loro la carta dello studente o altri benefici?

Nota: Informazioni aggiuntive per gli studenti

Anche se non siete obbligati ad avere le seguenti informazioni, poiché non sono direttamente collegate al corso, gli studenti potrebbero chiedervelo, quindi è bene essere pronti.


1.1.1 Procedura per il visto

Ulteriori informazioni sul visto e sulle procedure di rilascio potrebbero essere utili. I visti sono di solito la cosa di cui gli studenti si preoccupano di più. Gli studenti potrebbero chiedere come richiedere un visto, quando e dove, di cosa hanno bisogno, quale tipo di visto, tutti i documenti necessari, il tasso di approvazione, i requisiti del visto, la durata del visto, la sua estensione, le organizzazioni che forniscono assistenza gratuita e molto altro ancora. Se non state fornendo assistenza per la procedura di rilascio del visto, potreste fornire loro del materiale di supporto o informazioni sulle organizzazioni che aiutano gli stranieri con il loro visto.


1.1.2 Il Lavoro

Molti studenti desiderano lavorare durante il corso di lingua e vi chiederanno se possono farlo, quali sono le condizioni legali in cui possono lavorare e il tipo di lavoro che possono richiedere (a tempo pieno, part-time). Inoltre, potrebbero chiedervi consigli su dove cercare lavoro. È bene avere pronto un elenco con i suggerimenti sui siti web da utilizzare.


A seconda del tipo di impiego, si può cercare di adattare il programma di apprendimento e di lezioni per adattarlo alla routine quotidiana degli studenti:

 **Impiego a tempo pieno** - è il tipo di impiego più tipico. I dipendenti hanno orari prestabiliti e privilegi di ferie completi. Per molti datori di lavoro, l'impiego a tempo pieno comporta spesso una settimana lavorativa di almeno 40 ore. I datori di lavoro si aspettano una presenza regolare al lavoro da parte dei loro dipendenti a tempo pieno, nonché una notifica anticipata delle assenze e della risoluzione del contratto.

Le lezioni dovrebbero quindi essere programmate in modo da: a) non sovrapporsi ai turni di lavoro degli studenti; b) avere intervalli di tempo sufficienti per consentire agli studenti di prepararsi alla lezione successiva nel tempo libero, preparare i compiti, ripassare i contenuti dell'ultima lezione, ecc. Anche questi studenti danno molta importanza al loro tempo libero e pensano molto a dove investire il loro tempo e i loro sforzi. È quindi molto importante cercare di preparare le lezioni esattamente in base alle loro esigenze, in modo che gli studenti riconoscano subito che stanno facendo progressi nelle aree per loro importanti.

 **Impiego a tempo parziale** - questi dipendenti lavorano spesso per un'azienda per meno di 30 ore alla settimana. Questo tipo di impiego copre un'ampia gamma di opzioni lavorative, dal lavoro a turni irregolari a un maggior grado di libertà nell'organizzare un programma da soli. I datori di lavoro si aspettano che questi dipendenti si presentino al lavoro in orario e che pianifichino il loro tempo libero.

Il processo di apprendimento di questi studenti può essere più intenso e impegnativo rispetto a quello dei dipendenti a tempo pieno, ma deve comunque rispettare gli orari e il carico di lavoro degli studenti.


 **Lavoro occasionale** - i dipendenti occasionali lavorano con orari irregolari in base alle esigenze dell'azienda. Gli studenti che preferiscono lavorare in funzione dei loro obblighi accademici e sociali troveranno spesso questo tipo di impiego ideale. Controllare i turni, fare i turni assegnati o scambiarli con un altro dipendente sono tutte responsabilità dei dipendenti occasionali.


Questo tipo di impiego, insieme ad altri tipi specifici (tirocinio, apprendistato), è generalmente meno dispendioso in termini di tempo e può consentire di risparmiare più energie per gli studi o altri obblighi, compresi i corsi di lingua. Inoltre, il lavoro occasionale è raramente l'obiettivo dello sviluppo professionale di uno studente, al contrario della formazione continua, compreso lo sviluppo delle competenze linguistiche. Si può quindi presumere che gli studenti siano pronti a dedicare il giusto impegno di studio a un corso di lingua.


1.1.3 Alloggio


Un altro problema che gli studenti stranieri devono affrontare e per il quale di solito cercano aiuto è l'alloggio. La vostra organizzazione fornisce aiuto o possiede un dormitorio o una struttura simile? Quali sono le condizioni, i prezzi e le fasi successive? Se non fornite alcun alloggio o avete un contratto con tale struttura, potreste fornire agli studenti informazioni sul tipo di alloggio disponibile, su come funziona nel vostro Paese, sui prezzi e sulle condizioni e sulle idee su dove possono trovarne uno.

















1.2 INFORMAZIONI SUL CORSO










 **L'obiettivo del corso** - Stabilire il livello linguistico con cui gli studenti iniziano e che dovrebbero raggiungere alla fine del corso.

 **Capacità:** quanti studenti si possono accogliere (prendere in considerazione lo spazio e l'occupazione di un'aula, il numero di insegnanti disponibili).

 **Numero di studenti per gruppo** - È necessario impostare il numero minimo e massimo di studenti per gruppo, compresi gli obblighi di legge, la capacità dell'aula, la sua occupazione e la disponibilità degli insegnanti.






 **Suddivisione degli studenti** - Stabilite criteri realistici in base ai quali dividere gli studenti in gruppi, ad esempio la lingua o l'origine, il livello della lingua, l'età, un obiettivo specifico del corso, ecc.

-  **Indennità oraria** - Per raggiungere l'obiettivo del corso (raggiungere un determinato livello linguistico) è necessario stabilire un numero di ore che deve essere conforme agli obblighi di legge.
-  **Forma di studio** - Decidere quale forma avranno le lezioni: di persona, online o mista.
-  **Focus del corso:** lingua generale, specialistica per il lavoro/università, esame specifico, ecc.
-  **Insegnanti** - Assicuratevi di avere un numero sufficiente di insegnanti competenti per coprire tutte le lezioni e i gruppi.
-  **Cronologia** - Imposta l'intera cronologia del corso. Dall'iscrizione e dall'inizio del corso fino alla fine dell'anno scolastico, comprese le vacanze. Inoltre, inserite i progressi attesi dagli studenti nel corso dell'anno, i test di verifica e il periodo degli esami.
-  **Iscrizione** - tempistica (inizio, scadenza), condizioni di accettazione (es. esame), documenti richiesti, modulo di iscrizione,
-  **Tasse scolastiche** - prezzo, tempistica, possibilità di rateizzazione, forma di trasferimento, sussidio, borsa di studio, sconti, politica di restituzione del denaro, ecc.
-  **Requisiti del corso** - ciò che gli studenti devono fare per superare con successo il corso, ad esempio la frequenza (%), un sistema di monitoraggio), i test di avanzamento e l'esame finale (se, quanti, in che forma, il voto di superamento), ecc.
-  **Orari**
-  **Esame di lingua** - possibilità/obbligo di sostenerlo, prezzi, tentativi, data, forma, condizioni per il superamento, rilevanza dell'esame (università, lavoro, ecc.)
-  **Valutazioni** - in quale forma e con quale frequenza
-  **Certificati** - quali certificati possono ottenere gli studenti, a quali condizioni,
-  **Curriculum del corso** - materiali di studio
-  **Sistema di supporto allo studio e materiali di studio** - per insegnanti e studenti, disponibili materiali di studio online e fisici
-  **Attrezzature** - opzioni di attrezzature, piattaforme disponibili e abbonamenti, dati di accesso, elettronica (notebook, altoparlanti, Wi-Fi, ecc.), tutorial (know-how su come lavorare con esso)
-  **Comunicazione** - una forma di comunicazione con gli insegnanti, con gli studenti, tra gli insegnanti, tra gli studenti e gli insegnanti, ad esempio le piattaforme utilizzate.

-  **Sistema di supporto e workshop** - disponibili per gli insegnanti, ad esempio risoluzione dei conflitti, comunicazione multiculturale, ecc.
-  **Diritti e requisiti degli insegnanti** - cancellazione delle lezioni, registrazione delle presenze, ecc.
-  **Diritti e requisiti degli studenti** - assenze, reclami, assistenza e consultazioni
-  **Condizioni e regole generali** - GDPR, regole della scuola, ecc.
-  **Marketing** - materiali promozionali, prospetti
-  **Informazioni generali per gli studenti** - brochure del corso, guida della città (paese)
-  **Altri** - chiavi, stipendio, contratto, ecc.
-  **Attività fuori dall'aula** - organizzate dalla scuola per gli studenti (attività integrative, attività per il tempo libero), possibilità per gli insegnanti (ad es. lezioni esterne, gite)
-  **Altre possibilità per gli studenti:** lavori part-time all'interno dell'organizzazione, stage, partecipazione a progetti, corsi extra, volontariato, ecc.

2. COME PREPARARE UN BUON WORKSHOP

In questo capitolo ci concentriamo su come preparare un workshop di successo, che deve essere ben progettato, efficiente e interessante per coinvolgere i partecipanti, facilitare l'apprendimento e raggiungere gli obiettivi prefissati. Per questo motivo, abbiamo deciso di organizzare questa sezione in diversi sottocapitoli chiave:

-  Cos'è un workshop
-  Caratteristiche essenziali di un workshop
-  Come i workshop possono arricchire le normali lezioni
-  Strumenti online disponibili per migliorare il successo del vostro workshop
-  Cosa evitare quando si gestisce un workshop



Questo capitolo si propone di fornire ai lettori informazioni importanti sulle caratteristiche essenziali da considerare quando si pianifica un workshop di successo.







2.1 COS'È UN WORKSHOP

Anche se molti usano questi termini in modo intercambiabile, in realtà workshop e lezione hanno significati diversi. In effetti, sono entrambi metodi didattici utilizzati in ambito educativo, ma hanno caratteristiche e scopi distinti. Un workshop è un'esperienza pratica e interattiva in cui i partecipanti collaborano per acquisire nuove competenze o trovare una soluzione a un problema particolare. D'altra parte, una lezione è una forma di istruzione più convenzionale in cui un insegnante insegna agli studenti.

In sintesi, un workshop enfatizza l'apprendimento interattivo, lo sviluppo di competenze e l'applicazione pratica, spesso attraverso attività di collaborazione. È più partecipativo e incentrato sul fare. Una lezione, invece, si concentra sulla trasmissione di contenuti strutturati, sulla costruzione di conoscenze fondamentali e sulla comprensione di concetti teorici. È tipicamente guidata da un istruttore e mira a trasmettere informazioni ai discenti. Sia i workshop che le lezioni hanno il loro posto nella formazione e la scelta dipende dagli obiettivi di apprendimento, dalla materia e dai risultati desiderati.





Per una spiegazione più dettagliata, ecco una ripartizione degli aspetti chiave di un workshop:

-  **Interattivi e pratici:** i workshop sono esperienze di apprendimento altamente interattive e pratiche. Spesso i partecipanti si impegnano attivamente in attività, discussioni ed esercizi pratici.
-  **Focalizzati sull'applicazione:** I workshop enfatizzano l'applicazione pratica delle conoscenze e delle competenze. I partecipanti sono incoraggiati ad applicare i concetti teorici a scenari reali.

-  **Sviluppo delle competenze:** I workshop sono particolarmente adatti allo sviluppo di competenze. Si concentrano sull'insegnamento di abilità, tecniche o metodologie specifiche relative a un particolare campo o argomento.
-  **Apprendimento collaborativo:** I workshop spesso prevedono lavoro di gruppo, sessioni di brainstorming e risoluzione collaborativa dei problemi. I partecipanti condividono le loro idee, esperienze e intuizioni.
-  **Attività diverse:** I workshop possono includere varie attività come giochi di ruolo, casi di studio, simulazioni, esperimenti pratici e discussioni interattive.
-  **Personalizzazione:** I workshop possono essere personalizzati in base alle esigenze specifiche, consentendo ai partecipanti di esplorare gli argomenti in modo approfondito e al ritmo che preferiscono.
-  **Esempi pratici:** I workshop utilizzano esempi e scenari del mondo reale per illustrare concetti e principi, rendendo l'apprendimento pertinente e relazionabile.
-  **Apprendimento applicato:** I partecipanti lasciano i workshop con una comprensione tangibile di come applicare ciò che hanno imparato in situazioni pratiche.

2.2 CARATTERISTICHE ESSENZIALI DI UN WORKSHOP









Per raggiungere gli obiettivi sopra menzionati, ecco le caratteristiche essenziali da considerare quando si pianifica un workshop di successo:




-  **Obiettivi e risultati chiari:** Definite chiaramente gli obiettivi del workshop e ciò che i partecipanti otterranno dalla partecipazione. Assicuratevi che questi obiettivi siano comunicati in anticipo, in modo che i partecipanti capiscano cosa aspettarsi.
-  **Contenuti coinvolgenti:** Creare contenuti pertinenti, informativi e interattivi. Utilizzate un mix di mezzi di comunicazione come presentazioni, video, casi di studio e attività pratiche per tenere impegnati i partecipanti.
-  **Attività interattive:** Incorporare varie attività interattive come discussioni di gruppo, sessioni di brainstorming, giochi di ruolo, simulazioni ed esercizi pratici. Queste attività incoraggiano la partecipazione e aiutano a rafforzare l'apprendimento.
-  **Stili di apprendimento diversi:** Riconoscere che i partecipanti hanno preferenze di apprendimento diverse. Offrite un mix di attività visive, uditive e cinestetiche per soddisfare i diversi stili di apprendimento.

2.3 COME I WORKSHOP POSSONO ARRICCHIRE LE NORMALI LEZIONI

Arricchire le normali lezioni con dei workshop può migliorare notevolmente l'esperienza di apprendimento degli studenti, offrendo loro opportunità più interattive, pratiche e collaborative per confrontarsi con il materiale del corso. I workshop, infatti, sono un'aggiunta preziosa alle lezioni formali e alle esperienze educative. Come già detto, i workshop offrono un approccio interattivo e pratico all'apprendimento, che può migliorare la comprensione del materiale del corso e promuovere lo sviluppo di competenze pratiche.

In dettaglio:

-  **Apprendimento supplementare:** I workshop sono spesso concepiti per integrare e rafforzare le lezioni formali. Offrono agli studenti uno spazio per applicare i concetti teorici appresi durante le lezioni o i corsi a scenari pratici.
-  **Coinvolgimento e interazione:** I workshop offrono un ambiente più interattivo e coinvolgente rispetto alle lezioni tradizionali. Questo coinvolgimento può portare a una maggiore partecipazione, discussione e pensiero critico tra gli studenti.
-  **Sviluppo delle competenze:** I workshop sono una piattaforma eccellente per insegnare competenze specifiche che potrebbero essere difficili da trasmettere solo attraverso le lezioni. Queste competenze possono spaziare dalle metodologie di ricerca alle tecniche pratiche pertinenti al campo di studio.
-  **Applicazione nel mondo reale:** I workshop possono colmare il divario tra le conoscenze accademiche e le applicazioni del mondo reale. Permettono agli studenti di vedere come le teorie e i concetti si traducono in situazioni pratiche.
-  **Apprendimento collaborativo:** Molti workshop prevedono attività di gruppo, discussioni ed esercizi di problem solving. Questo incoraggia l'apprendimento collaborativo e aiuta gli studenti a sviluppare il lavoro di squadra e le capacità di comunicazione.
-  **Apprendimento esperienziale:** I workshop offrono opportunità di apprendimento esperienziale in cui gli studenti si impegnano attivamente in compiti ed esperienze. Questo tipo di apprendimento può portare a una comprensione e a una ritenzione più profonde delle informazioni.
-  **Formazione pratica:** I workshop che prevedono una formazione pratica, come esperimenti di workshop o l'utilizzo di software, possono aiutare gli studenti a sviluppare competenze pratiche direttamente applicabili alle loro future carriere.
-  **Pensiero critico e risoluzione dei problemi:** Molti workshop sono progettati per mettere alla prova le capacità di pensiero critico e di risoluzione dei problemi degli studenti. Possono presentare scenari complessi che richiedono agli studenti di analizzare, valutare e sviluppare soluzioni.


-  **Flessibilità e formati diversi:** Esistono vari formati per gestire un workshop, come eventi di un giorno, serie di più sessioni o workshop online. Questa flessibilità si adatta alle diverse preferenze di apprendimento e ai diversi orari.
-  **Sviluppo professionale:** Alcuni workshop sono progettati per migliorare le competenze professionali degli studenti, come la comunicazione, la leadership e la gestione del tempo. Queste competenze sono preziose sia in ambito accademico che professionale.
-  **Preparazione ai progetti di ricerca:** I workshop possono preparare gli studenti ai progetti di ricerca insegnando loro le metodologie di ricerca, le tecniche di analisi dei dati e le considerazioni etiche.

In ogni caso, è importante allineare il contenuto del workshop con gli obiettivi del corso, comunicare chiaramente agli studenti il programma e gli obiettivi del workshop e fornire tutte le risorse o i materiali necessari per le attività del workshop. Incorporando i workshop interattivi nelle lezioni, si crea un ambiente in cui gli studenti partecipano attivamente, collaborano e applicano le loro conoscenze, portando a una comprensione più profonda della materia. Questa integrazione contribuisce a creare un'esperienza educativa completa e arricchente per gli studenti.


2.4 STRUMENTI ONLINE DISPONIBILI PER MIGLIORARE IL SUCCESSO DEL VOSTRO WORKSHOP

Al giorno d'oggi sono disponibili numerosi strumenti online per migliorare il successo del vostro workshop migliorando l'organizzazione, il coinvolgimento, la collaborazione e la comunicazione. Ecco un elenco di strumenti e di come possono essere integrati nel vostro workshop:


Strumenti di videoconferenza:

-  **Zoom, Microsoft Teams, Google Meet:** utilizzate queste piattaforme per ospitare workshop virtuali. Offrono funzioni come la condivisione dello schermo, le sale riunioni e l'interazione in tempo reale.


Strumenti di collaborazione:

-  **Miro, MURAL, Microsoft Whiteboard:** Questi strumenti offrono lavagne virtuali per il brainstorming collaborativo, la mappatura mentale e l'organizzazione delle idee.


Strumenti per sondaggi e indagini:

-  **Slido, Mentimeter, Poll Everywhere:** Coinvolgete i partecipanti conducendo sondaggi, inchieste e quiz dal vivo.


Condivisione e archiviazione dei file:

 **Google Drive, Dropbox, OneDrive:** Condividete facilmente materiali, risorse e modelli per i workshop.


Strumenti di presentazione interattiva:

 **Prezi, Canva, Visme:** Creare presentazioni coinvolgenti e interattive che tengano impegnati visivamente i partecipanti. Incorporate elementi interattivi come link cliccabili, video incorporati e animazioni per migliorare l'esperienza di apprendimento.

Strumenti di feedback e valutazione:

 **Moduli di Google, SurveyMonkey:** Raccogliere il feedback dei partecipanti sul contenuto, il formato e l'organizzazione del workshop.


Strumenti per prendere appunti e documentazione:


 **Evernote, OneNote, Notion:** Incoraggiate i partecipanti a prendere appunti, a collaborare su documenti condivisi e a documentare le intuizioni chiave. Potete anche creare un documento centrale in cui i partecipanti possano prendere appunti in modo collaborativo e catturare informazioni importanti.

Quando integrate questi strumenti nel vostro workshop, ricordate di fornire istruzioni chiare e indicazioni su come utilizzarli in modo efficace. Assicuratevi che i partecipanti si sentano a proprio agio con gli strumenti prima dell'inizio del workshop e siate pronti a risolvere eventuali problemi tecnici. Date sempre la priorità agli obiettivi di apprendimento del workshop e scegliete gli strumenti che meglio li supportano.








2.5 COSA EVITARE QUANDO SI GESTISCE UN WORKSHOP

Infine, anche se i workshop possono essere molto efficaci per migliorare le esperienze di apprendimento, ci sono alcune insidie e sfide da evitare per garantire il successo del vostro workshop. Ecco alcune cose da cui stare alla larga:



 **Sovraccarico di contenuti:** Evitate di stipare troppi contenuti in un singolo workshop. I partecipanti hanno bisogno di tempo per impegnarsi a fondo nelle attività, discutere i concetti e riflettere sul loro apprendimento. Concentratevi sulla qualità piuttosto che sulla quantità.

 **Ignorare la diversità dei partecipanti:** I partecipanti hanno background, stili di apprendimento e livelli di abilità diversi. Evitate di dare per scontata l'uniformità e progettate attività che rispondano alle diverse preferenze e capacità di apprendimento. I partecipanti devono sentirsi a proprio agio

nel condividere i loro pensieri e le loro opinioni senza temere di essere giudicati. Create un ambiente rispettoso e inclusivo in cui i contributi di tutti siano valorizzati.

-  **Consegna in stile monologo:** I workshop devono essere interattivi e coinvolgenti. Evitate di tenere lezioni prolungate. Al contrario, agevolate le discussioni, le attività di gruppo e le esperienze pratiche per incoraggiare la partecipazione attiva.
-  **Mancanza di struttura:** Sebbene i workshop debbano incoraggiare la creatività, richiedono comunque una struttura. Assicuratevi che ci sia una chiara sequenza di attività e un flusso coerente che porti al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.
-  **Ignorare le dinamiche di gruppo:** se si incorporano attività di gruppo, bisogna tenere conto delle dinamiche di gruppo. Una partecipazione disomogenea, conflitti o personalità dominanti possono ostacolare l'efficacia del workshop.
-  **Problemi tecnologici:** Se il vostro workshop si basa sulla tecnologia, siate pronti ad affrontare i problemi tecnici. Predisponete piani di riserva in caso di problemi con il Wi-Fi, malfunzionamenti delle apparecchiature o malfunzionamenti del software.
-  **Mancanza di flessibilità:** Sebbene la pianificazione sia fondamentale, siate aperti a modificare il vostro workshop in base al feedback in tempo reale e alle esigenze dei partecipanti. La flessibilità vi permette di affrontare sfide inaspettate o di cogliere momenti didattici preziosi.
-  **Trascurare la valutazione e il feedback:** Senza un modo per valutare i risultati dell'apprendimento e raccogliere feedback, non saprete se il workshop è stato efficace. Includete valutazioni e opportunità per i partecipanti di condividere i loro pensieri.
-  **Trascurare la logistica:** Prestare attenzione ai dettagli logistici come la disposizione dei posti a sedere, i materiali, l'allestimento della sala e il comfort. Ignorare questi aspetti può creare distrazioni e interrompere il flusso del workshop.

Evitando queste comuni insidie, è possibile creare workshop coinvolgenti, efficaci e che contribuiscano in modo significativo all'esperienza di apprendimento dei partecipanti.

-  **Applicazione pratica:** Offrire ai partecipanti l'opportunità di applicare ciò che hanno imparato. Includere esempi reali, casi di studio ed esercizi pratici che consentano ai partecipanti di utilizzare le nuove conoscenze e competenze.
-  **Collaborazione e networking:** Favorire l'interazione tra i partecipanti. Utilizzate rompighiaccio, sessioni di breakout e attività di gruppo per incoraggiare la collaborazione e il networking.

-  **Facilitatore/presentatore esperto:** Avere un facilitatore o presentatore esperto e competente, in grado di comunicare efficacemente i contenuti, coinvolgere i partecipanti e gestire il flusso del workshop.
-  **Agenda strutturata:** Sviluppare un'agenda chiara e ben organizzata che delinea gli obiettivi, i tempi e le attività di ogni sessione. Rispettate il programma per mantenere i partecipanti impegnati e sulla buona strada.
-  **Meccanismi di feedback:** Offrire ai partecipanti l'opportunità di fornire un feedback durante il workshop. Questo può avvenire attraverso sondaggi, inchieste o discussioni aperte. Utilizzate il loro feedback per apportare modifiche in tempo reale, se necessario.
-  **Sessioni di domande e risposte:** Dedicate del tempo ai partecipanti per porre domande e chiedere chiarimenti. Questo migliora la comprensione e l'impegno, in quanto i partecipanti sentono che le loro preoccupazioni sono state prese in considerazione.
-  **Ausili visivi e visualizzazioni:** Utilizzate immagini come diapositive, diagrammi e grafici per migliorare la comprensione. Gli ausili visivi facilitano la comprensione di informazioni complesse.
-  **Integrazione tecnologica:** Integrare le tecnologie pertinenti, come indicato nella risposta precedente, per migliorare il coinvolgimento e l'interazione. Gli strumenti online possono facilitare i sondaggi, la collaborazione e i contenuti interattivi.
-  **Racconto:** Incorporare storie, aneddoti ed esempi di vita reale per illustrare i concetti. Le storie rendono i contenuti relazionabili e memorabili.
-  **Varietà di ritmo e formato:** Mantenete il ritmo dinamico alternando attività e formati diversi. In questo modo si evita la monotonia e si mantiene l'attenzione dei partecipanti.
-  **Inclusività e rispetto:** Creare un ambiente inclusivo in cui siano valorizzate le prospettive e le esperienze di tutti i partecipanti. Rispettare i diversi punti di vista e incoraggiare un dialogo aperto.
-  **Tempo per la riflessione:** Dedicate del tempo ai partecipanti per riflettere su ciò che hanno imparato e su come possono applicarlo nel loro contesto. La riflessione migliora la ritenzione e l'applicazione.
-  **Punti di forza chiari:** Riassumere i punti chiave e gli spunti alla fine di ogni sessione. Fornite ai partecipanti risorse e materiali a cui possano fare riferimento dopo il workshop.
-  **Flessibilità:** Siate pronti ad adattare il workshop in base alle esigenze e all'impegno dei partecipanti. Un approccio flessibile permette di rispondere a opportunità o sfide inaspettate.

3. METODI NEURODIDATTICI NELL'INSEGNAMENTO ED APPRENDIMENTO DELLE LINGUE

A partire dagli anni Ottanta, i metodi della neurodidattica hanno cercato di trovare le modalità di insegnamento più efficaci dal punto di vista dell'apprendimento brain-friendly. Poiché il cervello è un organo centrale nell'apprendimento, questi metodi possono essere considerati i più vantaggiosi per un apprendimento di successo (Moravcová & Maďarová 2016: 635). Questo capitolo si concentra in particolare su come la neurodidattica possa essere implementata nell'insegnamento delle lingue.

L'obiettivo è quello di introdurre i metodi neurodidattici e i loro vantaggi nell'insegnamento delle lingue per gli insegnanti di varie istituzioni linguistiche ed educative, come le scuole di lingue. Inoltre, il capitolo è rivolto ai facilitatori che organizzano corsi di formazione per insegnanti per fornire loro le conoscenze necessarie per insegnare agli insegnanti i vantaggi della neurodidattica. Il capitolo tratta innanzitutto le basi della neurodidattica e la sua applicabilità all'insegnamento delle lingue moderne e si conclude fornendo consigli pratici su come implementare i metodi nelle lezioni. In breve, l'obiettivo del capitolo è quello di aiutare i professionisti dell'insegnamento a utilizzare i metodi neurodidattici nel proprio insegnamento delle lingue. Cosa sono le neurodidattiche nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue? Come e perché utilizzare la neurodidattica nell'insegnamento delle lingue? Come possono i facilitatori informare gli insegnanti sui metodi neurodidattici?

3.1 BASI DELLA NEURODIDATTICA

Il termine neurodidattica è stato usato per la prima volta da un professore tedesco di didattica della matematica, Gerhard Preiß, nel 1988 e da allora questo nuovo campo scientifico interdisciplinare sta combinando i risultati della ricerca sul cervello con processi educativi efficaci (Moravcová & Maďarova 2016: 635). Il cervello è una parte importante dell'apprendimento e la neurodidattica mira a trovare modi di organizzare l'istruzione che siano compatibili con il cervello. Questo è considerato il modo più efficace di apprendere (cfr. Grein et al. 2022: 63).

Le funzioni principali del cervello nei processi di apprendimento sono la capacità di raccogliere le conoscenze e di immagazzinarle in memoria per un uso successivo. Pertanto, l'apprendimento brain-friendly avviene quando la situazione di apprendimento migliora questi processi (Moravcová & Maďarová 2016, 635-637; Grein et al. 2022, 7, 26-35, 52-56). I metodi neurodidattici comprendono idee che aumentano la motivazione e le emozioni positive degli studenti nei confronti della materia studiata, che prestano attenzione alla diversità e all'individualità degli studenti e che migliorano le funzioni cerebrali aumentando la circolazione del sangue nel corpo, riducendo lo stress e creando sessioni di studio più efficienti dal punto di vista cerebrale (Grein et al. 2022, 7, 63-64). I modi pratici per promuovere un apprendimento favorevole al cervello possono essere l'aumento del movimento durante le lezioni per migliorare le funzioni biologiche del cervello, l'inclusione dell'umorismo per creare un'atmosfera più positiva in classe (Sousa 2022, 58-59) e l'uso di una varietà di metodi di insegnamento per considerare l'individualità degli studenti.

I metodi neurodidattici supportano i principi dell'insegnamento moderno delle lingue. Durante l'ultima metà del XX secolo, la migliore comprensione dell'apprendimento e i cambiamenti nella società, come l'aumento della globalizzazione e della digitalizzazione, hanno portato a ridisegnare l'insegnamento delle lingue. L'obiettivo principale non è più solo quello di imparare le strutture fisse della lingua, ma di insegnare agli studenti ad esprimersi in diverse situazioni comunicative. I metodi di insegnamento delle lingue sono diventati più diversificati e flessibili per riconoscere l'individualità degli studenti (Doff, 2020). Per aiutare gli insegnanti a strutturare le lezioni e a definire gli obiettivi di apprendimento, le idee dell'insegnamento moderno delle lingue possono essere riassunte nei seguenti principi metodologici didattici: orientamento alle competenze, orientamento al successo, orientamento all'azione, orientamento al compito, orientamento all'interazione, contestualizzazione e autenticità, personalizzazione, attivazione del discente, orientamento al contenuto e promozione dell'autonomia del discente (Funk et al. 2014). Questi principi coprono varie aree della situazione di apprendimento e possono quindi essere considerati la base per un insegnamento di successo.


I principi dell'insegnamento moderno delle lingue si adattano bene anche ai metodi neurodidattici: entrambi prestano attenzione all'individualità degli studenti e all'importanza di utilizzare più metodi. Di conseguenza, i metodi neurodidattici sarebbero strumenti eccellenti per raggiungere gli obiettivi dell'apprendimento moderno delle lingue. Inoltre, i metodi neurodidattici in generale mirano a migliorare i risultati dell'apprendimento e ad aumentare la motivazione degli studenti ad apprendere. Anche solo per questo motivo, gli insegnanti di lingue dovrebbero fare uso dei risultati della ricerca neurodidattica quando pianificano le loro lezioni.

3.2 COME UTILIZZARE I METODI NEURODIDATTICI NELLA PRATICA DELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

3.2.1 Strategie di implementazione dell'apprendimento neurodidattico

Esistono diverse strategie per implementare i metodi neurodidattici nell'insegnamento delle lingue. L'apprendimento delle lingue è di per sé un processo complesso, motivo per cui la ricerca moderna raccomanda di utilizzare diversi metodi di insegnamento invece di uno solo. Come spiegato in precedenza, anche la neurodidattica riconosce questa diversità degli studenti e incoraggia l'uso simultaneo di più metodi di insegnamento. Inoltre, la varietà dei metodi può aiutare a motivare gli studenti e a mantenerli interessati ai contenuti studiati (Doff 2020, 13-16; Riemer 2020, 29).

Di seguito vengono presentate alcune delle strategie più comuni con cui gli insegnanti possono implementare nella pratica i metodi neurodidattici nel loro insegnamento.

 **Movimento:** Il movimento e l'esercizio fisico hanno molti benefici per le funzioni cerebrali; pertanto, gli insegnanti dovrebbero incoraggiare gli studenti a muoversi durante le sessioni di studio. Questo può avvenire agendo, formando gruppi per lavorare insieme o semplicemente prendendo in mano il materiale didattico (Sousa 2011, 34).

-  **Motivazione:** La motivazione aiuta la memoria a memorizzare le conoscenze, il che è essenziale per l'apprendimento. L'interesse personale migliora la motivazione, ma anche gli insegnanti possono motivare gli studenti, ad esempio lasciandoli liberi di essere creativi, coinvolgendoli nello sviluppo delle lezioni o fornendo un feedback che incoraggi l'apprendimento (Sousa 2011, 71-72).
-  **Emozioni:** Le forti emozioni positive e negative indicano che qualcosa è importante per noi, ed è per questo che riusciamo a ricordarle meglio rispetto alle situazioni che non hanno un significato emotivo. Per l'apprendimento, le emozioni positive sono fondamentali perché stimolano e motivano gli studenti ad apprendere. Pertanto, gli insegnanti dovrebbero puntare ad aumentare le emozioni positive e a diminuire quelle negative, come lo stress e la paura. Per aumentare la felicità, gli insegnanti possono includere l'umorismo nelle lezioni. La risata migliora le funzioni cerebrali e contribuisce a creare un'atmosfera positiva in classe (Moravcová & Maďarova 2016, 635-637; Sousa 2011, 48, 58-59, 68-69). Un altro modo per aumentare le emozioni positive è inserire la suspense nelle lezioni, ad esempio attraverso l'elemento sorpresa o la gamification.
-  **Stabilire il significato:** Conoscere il significato e lo scopo dell'apprendimento motiva gli studenti. Per stabilire il significato, gli insegnanti possono mettere in relazione i contenuti dell'apprendimento con le esperienze passate degli studenti e con altri aspetti della loro vita. Questo tipo di contestualizzazione renderà i compiti più personali e significativi (Sousa 2011, 45-55, 74-75, 160).
-  **Interazione sociale:** Studiare insieme è un buon modo per incorporare diversi metodi di apprendimento che favoriscono il cervello, come il movimento, un ambiente di apprendimento positivo attraverso le relazioni sociali e il miglioramento delle capacità di comunicazione (Sousa 2011, 78-79).
-  **Atmosfera di apprendimento:** Gli studenti devono sentirsi fisicamente ed emotivamente sicuri di provare cose nuove senza paura di sbagliare. Gli insegnanti possono migliorare l'atmosfera della classe promuovendo relazioni positive tra gli studenti e parlando con loro di come si sentono durante le lezioni (Sousa 2022, 43,48, 105).
-  **Effetto primacy-recency:** Gli studenti tendono a imparare di più durante la prima parte della lezione, a concentrarsi meno durante la seconda e a imparare di nuovo meglio durante la terza. Per rendere la lezione brain-friendly, gli insegnanti dovrebbero pianificare la struttura della lezione in base a questi periodi (Sousa 2011, 129-130).
-  **Stili di apprendimento e preferenze sensoriali:** Gli studenti hanno preferenze sensoriali e stili di apprendimento diversi. Per riconoscere queste differenze, gli insegnanti dovrebbero includere attività che seguano i diversi stili e attivino tutti i sensi (Sousa 2011, 59-60).
-  **Competenze comunicative in una seconda lingua:** Se gli studenti non hanno competenze comunicative, potrebbero non avere la fiducia necessaria per usare la lingua straniera in situazioni

di comunicazione. Le competenze comunicative sono abilità grammaticali, abilità sociolinguistiche, abilità discorsive e abilità strategiche (Sousa 2011, 108, 208 - 209).

3.2.2 Esempi di attività neurodidattiche

Verranno poi presentate attività esemplificative che includono elementi di neurodidattica per illustrare come l'apprendimento brain-friendly possa apparire nella pratica. In questo modo, ogni settore della competenza linguistica si allinea a un esercizio per fornire una panoramica completa.

Grammatica

La competenza grammaticale nell'insegnamento delle lingue straniere può essere migliorata con un esercizio chiamato "Cosa puoi fare lì?". L'esercizio inizia con la descrizione delle regole e dei suggerimenti relativi a luoghi specifici per il lavoro individuale (ad esempio, supermercato, stazione ferroviaria, ecc.). Viene indicato cosa si può fare lì, cosa non si può fare lì e cosa si dovrebbe o deve fare lì. I partecipanti corrispondenti formulano poi le frasi una per una e il gruppo cerca di indovinare quale tipo di luogo è stato descritto. Da un punto di vista neurodidattico, i giochi di indovinelli mantengono alta la soglia di attenzione, mentre la relazione con il mondo vivente riguardo a luoghi e località reali crea una rilevanza che favorisce la memorizzazione a lungo termine dei contenuti di apprendimento.

Vocabolario

La relazione con il mondo vivente vale anche per un gioco basato sul vocabolario chiamato "Preparare la valigia". Si tratta di fare le valigie - per essere precisi, il plenum deve elencare uno dopo l'altro gli oggetti (o anche cose intangibili o irrealistiche come "amore" o "elefante") che vuole portare con sé in vacanza. Ogni partecipante deve nominare tutti gli oggetti precedentemente menzionati e aggiungerne uno nuovo. Se un partecipante non riesce ad andare avanti da solo o non ricorda un determinato oggetto, può essere aiutato o eliminato. Quando ci si concentra sui benefici neurodidattici di questo compito, il compito di memorizzazione e il fattore sorpresa degli oggetti nominati contribuiscono evidentemente alla suspense generale che include emozioni e competizione nel senso di un apprendimento favorevole al cervello.

Ascolto

L'attività successiva, denominata "Chi dice la verità", contiene elementi di gamification. I partecipanti devono dire quale persona su due descrive un'immagine che non possono vedere e quale ha un manichino (nessuna immagine) e quindi mente. L'attività si concentra sull'immaginazione e sulla creatività dei partecipanti che spiegano e ascoltano, mentre l'elemento della recitazione della persona che mente

fingendo di guardare un'immagine reale aggiunge un fattore di gamification. Tutti questi aspetti allenano l'ascolto ravvicinato e l'analisi delle informazioni, quindi si tratta di un esercizio contestualizzato che mette in relazione le strutture linguistiche con le storie e le persone, il che aumenta la ritenzione nel cervello e la motivazione.

Letture

A proposito di informazioni contestualizzate: le storie, soprattutto quelle che hanno una qualche rilevanza personale, hanno un grande impatto sulla memorizzazione di schemi nel cervello. Il gioco "Cosa avresti fatto tu?" permette ai partecipanti di riformulare e valutare descrizioni di situazioni difficili. Prima devono riprodurre il contenuto delle informazioni ai loro compagni di gruppo e poi discutere insieme le storie esprimendo le loro prospettive personali sulla questione. La riformulazione delle informazioni aiuta a consolidare le strutture linguistiche e il collegamento con le esperienze personali aggiunge rilevanza agli argomenti. Di conseguenza, è più probabile che il contenuto dell'apprendimento venga memorizzato a lungo termine. È evidente che la personalizzazione agisce come un fattore di stimolo all'apprendimento e alla memorizzazione nel senso della neurodidattica.

Scrittura

Un altro gioco che si basa sulla recitazione e sulla creatività è "The Cooking Show". In questo caso, i partecipanti creano una ricetta con gli ingredienti forniti (vocabolario) e la presentano in modo espressivo al pubblico. Quanto più facile e deliziosa sembra, tanto meglio è. Dal punto di vista dell'apprendimento linguistico, le descrizioni di qualsiasi tipo e l'espressione di argomenti convincenti sono indispensabili per l'uso di base della lingua. Con questo gioco, i partecipanti creano una rete di informazioni coerenti intorno al nuovo vocabolario, mentre parlare di cibo e cultura alimentare offre condizioni vantaggiose per attività correlate, come lo scambio di opinioni sui cibi preferiti o sulle abitudini alimentari. L'elemento della recitazione può aumentare la fiducia in se stessi e diventa ancora più creativo e divertente quando vengono presentate ricette non realistiche. In sintesi, l'umorismo, il movimento e il carattere di spettacolo dell'attività si allineano perfettamente con l'apprendimento cerebrale.

Parlare

Infine, il gioco "Diva" combina schemi di frasi con la recitazione e la ricerca di argomenti accattivanti. Include l'esagerazione come elemento ludico, poiché c'è una diva lunatica che ha bisogno di essere calmata dai suoi problemi quotidiani. Più precisamente, un partecipante interpreta la diva (indipendentemente dal sesso). La diva è seduta in trono sulla sua sedia, mentre la cerchia dei suoi amici, fan e dipendenti - gli altri partecipanti - le sta intorno a rispettosa distanza e le dà suggerimenti. Se la diva mostra un atteggiamento negativo, bisogna ritirarsi rapidamente, perché si temono i suoi capricci. In questo caso, ci proverà qualcun altro. Chi riesce a persuadere la diva assume il suo ruolo e siede sul trono della diva. Per il nuovo turno viene annunciato un nuovo problema. Una volta che i partecipanti conoscono il gioco, possono pensare loro stessi a nuovi problemi da utilizzare. La forza di questo gioco risiede nell'assurdità della situazione e copre un'abilità linguistica di base, ovvero dare consigli. Rappresenta un

approccio divertente e veloce alle occasioni di conversazione contestualizzate e al consolidamento di modelli di frasi persuasive. Inoltre, favorisce l'apprendimento attraverso il movimento e la creatività, in quanto il cervello tende a ricordare informazioni notevoli, cioè straordinarie, come problemi inverosimili di diva quotidiana, che aiutano a memorizzare gli argomenti trattati.

In sintesi, tutti i giochi e le attività presentate includono elementi neurodidattici non negoziabili come la contestualizzazione, la rilevanza personale del mondo vivente, il movimento, l'umorismo, l'inclusione di emozioni, la gamification e la creatività. Tutte le attività possono essere incluse in corsi online e faccia a faccia e possono essere adattate ai livelli linguistici corrispondenti. Funzionano particolarmente bene come esercizi di allentamento e attivazione e aumentano le possibilità di memorizzare gli argomenti trattati e di ottenere connotazioni positive da parte degli studenti.

4. COMUNICAZIONE INTERCULTURALE E *PROBLEM SOLVING*

Questo capitolo introduce brevemente cos'è la comunicazione e il ruolo che svolge nella società moderna. Vengono raccolti i problemi più comuni che possono sorgere in un gruppo etnicamente, linguisticamente, religiosamente, ecc. e i consigli su come affrontare queste difficoltà. Lo scopo del capitolo è quello di preparare gli insegnanti e gli animatori a lavorare in un gruppo multiculturale e di indicare i modi per affrontare i problemi e le situazioni difficili che possono presentarsi.

4.1 COMUNICAZIONE: COS'È E COSA COMPORTA?

La comunicazione influenza la costruzione di relazioni con gli altri. La società moderna non può funzionare senza comunicazione. Poiché si tratta di un processo complesso e non facile, è bene considerare cosa sia e cosa determini una comunicazione efficace.



immagine: Freepik.com

Nel mondo moderno, la comunicazione svolge un ruolo estremamente importante. È difficile immaginare persone, organizzazioni o istituzioni che non comunichino tra loro in qualche modo. Ma cos'è la comunicazione e perché è così importante? In termini più generali, è una forma di scambio di idee tra i partecipanti in modo che entrambi i partner comprendano il messaggio in modo simile. Si tratta di essere in relazione con qualcuno, comunicando non solo contenuti attraverso il testo, ma anche sentimenti, emozioni, conoscenze, esperienze, ecc. In fondo, è uno degli elementi fondamentali della cultura. Si può dire che le persone e le intere società non esistono senza la comunicazione. Tuttavia, è importante ricordare che non si tratta solo delle parole che pronunciamo o scriviamo. La comunicazione comprende anche i gesti, le espressioni facciali, il tono di voce, il ritmo del discorso, la postura e il linguaggio del corpo, la distanza tra gli interlocutori, l'abbigliamento e molti altri fattori derivanti dal copione culturale in cui siamo cresciuti o in cui operiamo attualmente. Tenendo conto di tutto questo, è facile concludere che una comunicazione efficace ed efficiente con gli altri non è semplice ed è facile commettere errori.

4.2 COMUNICAZIONE IN UN GRUPPO MULTICULTURALE

Comunicare all'interno della propria cultura, conosciuta e compresa, può spesso essere difficile. Comprensibilmente, quindi, comunicare in un gruppo multiculturale sarà molto più difficile e richiederà di essere più attenti a non offendere qualcuno (anche se del tutto involontariamente) e a farsi capire bene.



immagine: Freepik.com

Nota: uno dei problemi più comuni nei gruppi multiculturalesono gli stereotipi. La definizione dice che è "una convinzione o un'idea di come sia un particolare tipo di persona o cosa" (DoCE). La maggior parte delle volte sono falsi o dannosi, perché si basano su alcune generalizzazioni e pregiudizi. Ma d'altra parte, noi, la nostra mente, ne abbiamo bisogno perché semplificano un mondo complesso e ci danno una visione d'insieme. In questo capitolo vi presenteremo alcuni esempi generali che si applicano alla maggior parte delle persone di una determinata nazione, ma ricordate che ognuno è unico.

Pertanto, quando si parla di comunicazione in un gruppo multiculturale, è necessario prendere in considerazione non solo la lingua in sé, ma anche tutto ciò che costituisce la cultura, ossia il sistema di valori, la religione, le credenze e i pregiudizi, gli stereotipi del gruppo, nonché le tradizioni e i costumi. Questo perché non esiste solo una barriera linguistica in termini di incomprensione o di mancanza di parole o espressioni appropriate, ma anche una diversa interpretazione dei gesti, della conoscenza delle categorie mentali della lingua e del contesto. Ad esempio, molto confuso può essere il pollice alzato. Per gli europei o gli americani significa "tutto bene". Tuttavia, in alcuni Paesi asiatici o dell'America Latina, può essere offensivo, equivalente a mostrare il dito medio. Come si vede, questo può portare a fraintendimenti e situazioni spiacevoli.

Lo stesso vale per la distanza tra gli interlocutori, che può variare da 0,3 m a 1 m a seconda della nazionalità. Nei Paesi arabi e dell'Europa meridionale è molto ridotta. Gli interlocutori stanno vicini, si toccano, si accarezzano. Gli scandinavi possono sentirsi a disagio in questa situazione, poiché mantengono una maggiore distanza, dando molto valore allo spazio personale. I giapponesi, invece, mantengono la distanza maggiore, circa un metro.

Così, quando uno spagnolo parla con un giapponese, può verificarsi una sorta di "danza" tra i due, in quanto il primo si muoverà per essere il più vicino possibile al suo interlocutore, mentre il secondo si allontanerà da lui. Entrambi i movimenti, anche se in direzioni opposte, hanno lo scopo di mostrare rispetto per l'interlocutore e dimostrare impegno nella conversazione. **Per funzionare bene e a proprio agio in un gruppo multiculturale è necessario essere consapevoli di questi comportamenti e, soprattutto, essere aperti alle tradizioni e ai comportamenti delle altre culture.**


4.3 PROBLEMI NEI GRUPPI MULTICULTURALI




immagine: Freepik.com

Il tipo, l'intensità e la gravità dei conflitti nei gruppi multiculturales dipende da molti fattori, come la nazionalità dei partecipanti, la loro età, il tipo di gruppo. Tra i problemi più tipici ci sono:

- 🧩 **Conflitti politici basati su nazionalità e/o religione**
- 🧩 **Pregiudizi e stereotipi**
- 🧩 **Etnocentrismo** - anteporre la propria cultura alle altre
- 🧩 **Errore di attribuzione** - invece di prendere in considerazione le differenze culturali, le persone si incolpano a vicenda per una comunicazione inefficace, accusandosi reciprocamente di cattiva volontà.
- 🧩 **Diversi atteggiamenti nei confronti del ruolo dell'istruzione e dell'impegno nell'apprendimento** - gli americani sono propensi a lodare i loro studenti, mentre i giapponesi o i cinesi si concentrano principalmente sugli errori commessi al fine di trarne insegnamento per gli altri (cfr. Białek 2015)
- 🧩 **Diversa percezione del ruolo dell'insegnante** - nelle culture asiatiche l'insegnante è spesso considerato un'autorità indiscussa, quindi non sono propensi a discutere o a dibattere con lui o lei. Gli americani o gli europei, invece, sono disposti a fare domande che li infastidiscono (cfr. Białek 2015).

 **Diversi stili di apprendimento:** gli asiatici tendono ad essere molto diligenti e concentrati sul lavoro individuale, gli scandinavi sono abituati al metodo del progetto e all'apprendimento creativo e attivo, mentre gli americani, ad esempio, hanno un approccio molto rilassato e amano lavorare in gruppo (cfr. Białek 2015).

 **Diversi modi di imparare una nuova lingua** - è ovvio che imparare una lingua che appartiene alla stessa famiglia linguistica è molto più facile che imparare una lingua completamente diversa. Lo stesso vale per l'alfabeto.

Geert Hofstede, ricercatore olandese di management, ha individuato sei questioni fondamentali con cui la società deve fare i conti per organizzarsi. Queste sono chiamate dimensioni della cultura. Ognuna di esse è stata espressa su una scala che va approssimativamente da 0 a 100 (<https://geerthofstede.com/>). Queste 6 dimensioni essenziali sono: Indice di distanza dal potere, Individualismo contro Collettivismo, Mascolinità contro Femminilità, Indice di evitamento dell'incertezza, Orientamento a lungo termine, Indulgenza contro Limitazione (cfr. Hofstede 1980). Questi 6 fattori possono aiutare a spiegare e a capire perché persone di Paesi diversi si comportano in un certo modo. La consapevolezza dell'esistenza di queste dimensioni potrebbe aiutarvi a capire i vostri studenti e a prevedere alcuni dei loro problemi. Per saperne di più, potete leggere qui:

<https://www.simplypsychology.org/hofstedes-cultural-dimensions-theory.html>

D'altra parte, Erin Meyer ha stabilito 8 fattori e per ognuno di essi ha creato una scala. Alcuni Paesi si collocano ai margini o al centro. Questi casi sono: Comunicazione (basso/alto contesto), Valutazione (feedback negativo diretto/indiretto), Persuasione (principi/applicazioni), Guida (egualitaria/gerarchica), Decisione (consensuale/top-down), Fiducia (basata su compiti/relazioni), Disaccordo (conflittuale/evita il confronto) e Programmazione (lineare/tempo flessibile) (cfr. Meyer 2014).

4.4 COME RISOLVERE I PROBLEMI IN UN GRUPPO MULTICULTURALE?

Oggi è difficile immaginare uno spazio, un'istituzione, una professione o un luogo di lavoro in senso lato, in cui non siano presenti rappresentanti di nazionalità, culture o religioni diverse. Da qui la necessità di sviluppare modalità di gestione dei potenziali problemi.









immagine: Freepik.com

I gruppi multiculturali sono diventati l'habitat naturale di tutti. Tuttavia, non si tratta di una cosa negativa o pericolosa. È un fenomeno naturale e spesso anche positivo. Entrando in contatto con ciò che è diverso da ciò che conosciamo, cresciamo. Impariamo anche molto su noi stessi.




Confrontando culture diverse con la nostra, impariamo anche molto sulle nostre tradizioni, abitudini e comportamenti, che possono essere così ovvi e naturali da renderci del tutto inconsapevoli (cfr. Welskop 2013). "Il passaggio dalla competenza comunicativa nella propria cultura alla competenza comunicativa tra le culture è il concetto chiave del modello di sviluppo della sensibilità interculturale (Bennett, Hammer 2017). Il modello contiene 6 stadi in cui "i primi tre stadi di *Negazione, Difesa e Minimizzazione* sono etnocentrici; si riferiscono a questioni associate all'esperienza della propria cultura come più "centrale nella realtà". Gli ultimi tre stadi, *Accettazione, Adattamento e Integrazione*, sono etnorelativi e si riferiscono a questioni associate alla percezione di tutte le culture come modi alternativi di organizzare la realtà. Il passaggio attraverso gli stadi non è inevitabile; dipende dalla necessità di diventare più competenti nella comunicazione al di fuori del proprio contesto sociale primario" (Bennett, Hammer 2017).

Riconoscendo i problemi e le barriere menzionate in precedenza, le istituzioni, soprattutto quelle orientate a lavorare in un ambiente interculturale, come le grandi aziende o le scuole di lingue, hanno sviluppato una serie di metodi per gestire i potenziali conflitti. Tra i più importanti vi sono:

-  **L'educazione interculturale** - il suo scopo principale è quello di conoscere nuove culture, comprenderle meglio e arricchire la propria, nonché di sensibilizzare alla differenza e all'uguaglianza di tutte le culture. L'educazione interculturale aiuta ad affrontare pregiudizi e stereotipi dannosi e promuove atteggiamenti di tolleranza e dialogo. Di conseguenza, è destinata a portare a una coesistenza armoniosa e paritaria tra persone provenienti da contesti culturali diversi (cfr. Welskop 2013).

-  **Formazione sulle differenze culturali** - finalizzata a sviluppare le capacità di comunicazione attraverso le differenze culturali.
-  **Presentazioni degli alunni sulle loro culture** - Vale la pena di incoraggiare gli alunni a mostrare la loro cultura, le loro tradizioni e i loro costumi agli altri. Conoscendo la storia e i valori di una società, è più facile comprendere il comportamento dei suoi membri.
-  **Organizzazione di giornate culturali**
-  **Workshop culinari, di moda o di trucco:** niente unisce le persone come il cibo o la condivisione di un hobby. Gli studenti possono essere incoraggiati a mostrare cibi, costumi o trucchi tradizionali. Sperimentare una cultura diversa "calandosi" in essa, ad esempio indossando gli abiti tradizionali, può aiutare a comprenderla.
-  **Workshop sugli stereotipi** - possono assumere due forme: i partecipanti devono aggiungere loro stessi lo stereotipo associato alla nazionalità, oppure devono dichiarare a quale nazionalità si riferisce lo stereotipo. In entrambi i casi, la veridicità delle affermazioni deve essere discussa con gli studenti e si deve cercare di spiegare da dove provengono.

E quando i conflitti nazionali o religiosi sono così forti e radicati nelle menti dei membri di un determinato gruppo che educare e mostrare che siamo molto simili nonostante le nostre differenze non sortisce l'effetto desiderato? Si tratta di una situazione estremamente difficile e delicata, ma non si può escludere, soprattutto quando, ad esempio, i rappresentanti di Paesi o gruppi etnici che sono stati in guerra o in conflitto aperto e ufficiale per anni si riuniscono in un'aula per un corso di lingua. Tali gruppi possono includere palestinesi e israeliani, curdi e turchi, cinesi e taiwanesi, o ora ucraini e russi. In una situazione del genere, quando non c'è la volontà di trovare un accordo, i responsabili dell'istituto o dell'azienda sono costretti a prendere misure più radicali, come ad esempio:

-  **Cambiamenti strutturali** - quando si iscrivono gli studenti e si organizzano i gruppi, è opportuno tenere conto del loro background e scegliere la composizione dello staff in modo da evitare combinazioni rischiose. Nel caso in cui questi conflitti dovessero emergere in seguito, i facilitatori o il responsabile possono procedere a un rimescolamento e spostare le persone coinvolte in altri gruppi o posizioni per limitarne i contatti.
-  **Intervento** - in caso di situazione molto aggravata e di mancata volontà di collaborare, il facilitatore o il responsabile può intervenire e convocare tali persone per un colloquio, applicare il livello di punizione prescritto o minacciarle di possibili conseguenze.
-  **Esclusione** - si tratta di un metodo definitivo, da utilizzare solo in situazioni critiche. Comporta la ricerca di altre soluzioni, come la collaborazione con altre istituzioni (ad esempio il trasferimento o addirittura l'allontanamento dello studente dalla scuola). Questo perché il personale deve pensare all'intero gruppo e garantire la sicurezza di tutti.

5. COME SVILUPPARE E STRUTTURARE UN CORSO DI LINGUA INTENSIVO

Cosa dovrebbe essere incluso nella fase di preparazione? Come si potrebbero integrare attività di insegnamento e apprendimento brain-friendly in un corso intensivo di lingua di un Paese ospite? Lo sviluppo di un corso intensivo di lingua per adulti e giovani che vogliono imparare la lingua di un paese ospitante è un'impresa impegnativa che deve tenere conto di diversi aspetti. L'efficacia di un corso intensivo di lingua dipende dalla sua progettazione e organizzazione, che comprende una serie di elementi importanti. I facilitatori devono tenere conto di diversi aspetti essenziali per creare un ambiente di apprendimento favorevole che risponda agli interessi, ai bisogni, agli stili cognitivi e alle caratteristiche personali degli studenti. La sezione 1 illustra le fasi principali per la creazione di un corso intensivo di lingua del paese ospitante, mentre la sezione 2 presenta una serie di idee per lo sviluppo di un corso intensivo di lingua efficace e coinvolgente, tenendo conto dei diversi profili degli studenti.

5.1 CREAZIONE DI UN CORSO INTENSIVO IN UNA LINGUA DEL PAESE OSPITANTE

In questa sezione presentiamo i passaggi per creare un ambiente di apprendimento coinvolgente ed efficace per gli studenti di vari livelli di competenza linguistica, utilizzando la neurodidattica, gli obiettivi integrati del corso e gli strumenti di apprendimento misto.

1. Identificazione dei livelli di competenza linguistica attraverso i test d'ingresso




Prima di sviluppare e organizzare un corso di lingua intensivo, è essenziale valutare accuratamente il livello di competenza linguistica degli studenti. L'implementazione di un test di ingresso completo può aiutare in questo senso, poiché fornisce un quadro fondamentale per raggruppare gli studenti in base al loro grado di competenza linguistica, consentendo agli insegnanti di adattare i contenuti del corso alle diverse esigenze degli studenti.

2. Affrontare gli stili di apprendimento individuali da una prospettiva neurodidattica

La comprensione delle componenti neurodidattiche dell'acquisizione del linguaggio diventa essenziale per adattare il materiale e le attività del corso alle preferenze e ai punti di forza di ogni studente. Gli individui hanno stili di apprendimento diversi e l'integrazione di emozioni, umorismo, movimento, musica e altre esperienze sensoriali può aiutare l'acquisizione del linguaggio. Gli istruttori possono creare un ambiente di apprendimento dinamico e coinvolgente rispondendo alle diverse preferenze personali, il che può aumentare la motivazione e la ritenzione della lingua da parte degli studenti.

3. Implementazione delle attività neurodidattiche per l'acquisizione completa del linguaggio

Per garantire un'acquisizione linguistica completa, il corso deve essere progettato in modo da affrontare diverse componenti linguistiche a diversi livelli di competenza. Questo include:

-  **Struttura:** I diversi livelli di competenza linguistica richiedono un'attenzione diversa. Per esempio, i principianti (A1) possono dedicarsi a esercizi di fonetica, mentre gli studenti intermedi (B1) si dedicano a strutture grammaticali più complesse.
-  **Vocabolario:** L'acquisizione del vocabolario deve essere adattata al livello di competenza degli studenti. I principianti possono imparare i termini della comunicazione quotidiana (A1), mentre gli studenti intermedi (B1) affrontano elementi lessicali composti, parole di collegamento ed espressioni sfumate.
-  **Funzioni comunicative:** Ogni livello dovrebbe dare priorità a funzioni comunicative diverse. I principianti (A1) possono concentrarsi sulle richieste e sulle espressioni di base, mentre gli studenti intermedi (B1) si dedicano a funzioni più sfumate come l'espressione di accordo, disaccordo e argomentazione.

4. Progettazione di obiettivi integrati del corso





L'integrazione di obiettivi cognitivi, emotivi, sociali, culturali, cinestetici e sensoriali all'interno del programma di studio favorisce lo sviluppo olistico del linguaggio. Gli obiettivi cognitivi devono promuovere le capacità di pensiero di ordine superiore, gli obiettivi emotivi devono incoraggiare l'espressione e la comprensione di sé, gli obiettivi sociali devono favorire la gestione delle relazioni e gli obiettivi culturali devono aumentare la consapevolezza interculturale. Inoltre, gli obiettivi cinestetici e sensoriali devono essere integrati per migliorare le abilità motorie e le esperienze di apprendimento multisensoriale.

5. Utilizzo di strumenti di apprendimento misto

La scelta di strumenti adeguati per l'apprendimento misto può migliorare notevolmente l'efficacia di un corso di lingua intensivo. Le piattaforme didattiche integrate (ad esempio, ClassDojo) e le app di apprendimento mobile (ad esempio, Goose Chase, Storyjumper, Padlet) facilitano l'erogazione dei contenuti e forniscono una serie di attività interattive e coinvolgenti. Le piattaforme di gioco (Classcraft, Quizziz, Kahoot) aiutano a valutare i progressi individuali e di gruppo, garantendo un'esperienza di apprendimento interattiva e coinvolgente.





6. Facilitare modelli di interazione diversificati

I modelli di interazione all'interno del corso sono fondamentali per il coinvolgimento e la pratica della lingua. Questi includono:

-  **Interazione tra studente e contenuto:** Incorporare multimedia, attività, compiti, autovalutazioni e progetti per coinvolgere gli studenti con i contenuti del corso.
-  **Interazione studente e istruttore:** Facilitare i canali di comunicazione faccia a faccia e online per consentire agli studenti di interagire con gli istruttori e chiedere chiarimenti.
-  **Interazione tra studente e studente:** Promuovere la valutazione tra pari, giochi, gare, discussioni e presentazioni per favorire la collaborazione e la pratica della lingua.
-  **Interazione tra studente e comunità:** Collegare gli studenti con una comunità di pratica attraverso relatori ospiti, simulazioni e accesso a risorse rilevanti, arricchendo gli aspetti culturali e contestuali dell'acquisizione linguistica.

7. Superare le sfide e fornire soluzioni

Durante l'attuazione di un corso di lingua intensivo possono sorgere diverse sfide.

-  **Problemi tecnici:** Favorire la flessibilità dell'approccio misto per far fronte a problemi tecnici legati alle piattaforme online e alla connettività a Internet.
-  **Questioni relative alle risorse umane:** Assegnare insegnanti culturalmente appropriati e in linea con il background degli studenti e formare gli istruttori al metodo neurodidattico.
-  **Sensibilità culturale:** Sviluppare la consapevolezza interculturale tra gli educatori per rispettare e inculcare i valori locali, promuovendo al contempo l'acquisizione della lingua.
-  **Diversità del livello linguistico:** Fornire l'accesso ad attività adeguate al livello, assegnare i ruoli nel lavoro di coppia/gruppo per tenere conto delle differenze e progettare attività basate su più tipi di intelligenza.

5.2 SPUNTI PER LA PROGETTAZIONE DI UN CORSO INTENSIVO

In questa sezione presentiamo alcuni spunti per la progettazione di un corso intensivo di lingua che comprende aspetti quali l'adattamento alle esigenze degli studenti, gli stili cognitivi, il carattere emotivo, gli obblighi esterni, la motivazione, la competenza tecnologica, le dinamiche di gruppo, gli elementi culturali, l'autovalutazione e il feedback.

1. Adattamento agli interessi e alle esigenze degli studenti

Il fondamento di un corso intensivo di lingua di successo sta nell'adattare i contenuti e le attività per allinearsi agli interessi, agli obiettivi e alle esigenze specifiche di apprendimento degli studenti. L'analisi dei bisogni può aiutare a identificare gli obiettivi individuali e ad adattare il programma di studio di conseguenza, favorendo così un'esperienza di apprendimento più significativa e rilevante.

2. Adattare gli stili cognitivi individuali

I tipi cognitivi individuali devono essere riconosciuti e accolti affinché l'educazione linguistica sia efficace. I facilitatori dovrebbero utilizzare una varietà di approcci per adattarsi ai diversi stili di apprendimento, come quelli visivi, uditivi, cinestetici o analitici. L'uso di diversi stili di insegnamento può migliorare la comprensione e la memoria delle informazioni linguistiche da parte degli studenti.

3. Promuovere il lavoro intellettuale autonomo individuale

In un corso intensivo, è particolarmente importante incoraggiare gli studenti ad acquisire autonomia nel loro percorso di apprendimento linguistico. Consentire agli studenti di impegnarsi nel pensiero critico, porre domande, formulare giudizi e riflettere sui propri progressi può aiutarli ad appropriarsi del proprio apprendimento e a diventare studenti di lingua auto-diretti.

4. Considerare la personalità e il carattere emotivo

Comprendere le caratteristiche personali ed emotive degli studenti è importante per costruire un ambiente di apprendimento utile e inclusivo. Gli insegnanti dovrebbero utilizzare tecniche di insegnamento empatiche per creare esperienze emotive positive che aumentino la fiducia in se stessi e l'assunzione di rischi nell'uso della lingua.

5. Gestione degli obblighi esterni

Riconoscere gli obblighi esterni dei discenti, come il lavoro, i progetti, le scadenze e gli obblighi familiari/sociali, gioca un ruolo importante nella costruzione di un quadro flessibile del corso. Offrire alternative di apprendimento programmato e asincrono può soddisfare le diverse esigenze degli studenti, consentendo loro di combinare lo studio della lingua con altri impegni.

6. Sfruttare la motivazione e l'impegno

Capire perché gli studenti scelgono di frequentare un corso intensivo di lingua può aiutare gli insegnanti ad adattare il materiale e le attività del corso per mantenere alti i livelli di entusiasmo e coinvolgimento. Inoltre, incoraggiare gli studenti a impegnarsi in esperienze di autoapprendimento o di immersione linguistica al di fuori della classe aiuta ad accelerare lo sviluppo della competenza linguistica.

7. Integrare l'alfabetizzazione tecnologica

L'integrazione della tecnologia nel corso può migliorare l'esperienza di apprendimento e adattarsi alle attuali competenze tecniche dei discenti. Le applicazioni per l'apprendimento delle lingue, gli strumenti Internet e i supporti multimediali possono contribuire a creare un ambiente di apprendimento dinamico e coinvolgente.

8. Considerare le caratteristiche del gruppo

È essenziale riconoscere la diversità dei discenti all'interno del gruppo, compresi i loro background, obiettivi e ruoli. I facilitatori devono sforzarsi di creare una comunità di apprendimento collaborativa e solidale che promuova l'interazione tra pari e l'apprendimento reciproco.

9. Creare un'atmosfera di apprendimento favorevole

Stabilire un'atmosfera positiva e inclusiva in classe può migliorare l'esperienza di apprendimento complessiva. Incoraggiare la comunicazione aperta, il rispetto per le diverse prospettive e il senso di appartenenza può motivare gli studenti a partecipare attivamente e a correre dei rischi nell'uso della lingua di arrivo.

10. Offrire ampie possibilità di esercitarsi

Il corso intensivo deve offrire numerose opportunità agli studenti di praticare le loro abilità linguistiche in contesti autentici. Giochi di ruolo, simulazioni, discussioni di gruppo e compiti di vita reale possono favorire la produzione linguistica e aumentare la fiducia degli studenti nell'uso della lingua.

11. Incorporazione di elementi (inter)culturali

L'integrazione degli aspetti culturali nel corso di lingua può favorire la competenza e la sensibilità interculturale. Esplorare le norme culturali, le tradizioni e gli stili di comunicazione del paese ospitante può arricchire la comprensione della lingua e le capacità di comunicazione degli studenti.

12. Incoraggiare l'autovalutazione e l'intervalutazione

Dare agli studenti la possibilità di autovalutare i propri progressi linguistici e di allineare le proprie prestazioni con i descrittori di livello può migliorare la consapevolezza metacognitiva e favorire un apprendimento orientato agli obiettivi. Inoltre, facilitare le valutazioni tra pari può promuovere il feedback costruttivo e l'apprendimento collaborativo.

13. Feedback reciproco e tempo per le discussioni

Promuovere un ambiente di apprendimento ricco di feedback, in cui gli studenti ricevano un feedback tempestivo e costruttivo da parte di docenti e compagni, può migliorare lo sviluppo della lingua. Dedicare del tempo alle discussioni e alla riflessione può consolidare ulteriormente la comprensione e l'impegno degli studenti con la lingua.

La tabella seguente fornisce una tipologia di elementi neurodidattici e offre suggerimenti pratici per la progettazione di corsi intensivi adattati alle caratteristiche individuali degli studenti e ai loro livelli di competenza linguistica.

ELEMENTI DI NEURODIDATTICA	A1	A2	B1	B2
<i>APPROFONDIMENTI RELATIVI AGLI INSEGNANTI</i>				
accuratezza fonologica e di pronuncia	x	x		
tecniche di correzione e feedback appropriate		x	x	x
tecniche neuro-comunicative per lo sviluppo della fluidità orale			x	x
linguaggio del corpo (posizione, movimenti)	x	x	x	x
consapevolezza delle esigenze di apprendimento individuali degli studenti	x	x	x	x
mette in relazione i concetti con l'esperienza degli studenti	x	x	x	x
selezionare esperienze di apprendimento adeguate al livello di apprendimento	x	x	x	x

facilitare i diversi stili di apprendimento	x	x	x	x
uso esclusivo della lingua di destinazione	x	x	x	x
<i>APPROFONDIMENTI RELATIVI AGLI STUDENTI</i>				
stili di apprendimento	x	x	x	x
strategie di apprendimento	x	x	x	x
attenzione degli studenti	x	x	x	x
<i>INTERAZIONE DEGLI STUDENTI IN CLASSE</i>				
plenum, lavoro di gruppo e a coppie	x	x	x	x
lavoro a progetto			x	x
gioco di ruolo		x	x	x
attività basate sul gioco	x	x	x	x

INTERAZIONE CON L'INSEGNANTE

uso di tecniche di moderazione (utilizzo delle conoscenze e delle esperienze del gruppo per risolvere i problemi)			x	x
atmosfera di apprendimento	x	x	x	x
<i>APPROFONDIMENTI SUI MATERIALI</i>				
materiali didattici basati sul cervello	x	x	x	x
testi autentici	x	x	x	x
comunicazione a canali multipli	x	x	x	x
gamification	x	x	x	x
<i>MECCANISMI LOGICI</i>				
induttivo	x	x	x	x
deduttivo		x	x	x

APPRENDIMENTO MULTISENSORIALE

modellazione	x	x	x	x
attività all'aperto	x	x	x	x

Considerando attentamente le fasi e le prospettive delle due sezioni, gli insegnanti possono progettare e strutturare un corso intensivo di lingua che sia coinvolgente, efficace e adatto a soddisfare le diverse esigenze e aspettative degli studenti a diversi livelli di competenza linguistica. I facilitatori e gli insegnanti sono incoraggiati ad adattare e integrare questi suggerimenti in base alla loro esperienza pedagogica e alle caratteristiche uniche dei loro studenti.

RIFERIMENTI

Barkley E. F., Major C. H., & Cross K. P. (2014). *Collaborative Learning Techniques: A Handbook for College Faculty*. Jossey-Bass

Benavidez V. & Flores R. (2019). "La importancia de las emociones para la neurodidáctica." *Wimb Lu* 14(1), pp. 25-53.

Bennett M. J. & Hammer M. (2017), *A developmental model of intercultural sensitivity*. "The international encyclopedia of intercultural communication", 1(10).

Białek K. (2015), *Międzykulturowość w szkole. Poradnik dla nauczycieli i specjalistów*. - *Dictionary of Contemporary English* (2009), M. Mayor ed.

Biggs J. & Tang C. (2011). *Teaching for Quality Learning at University*. McGraw-Hill Education

Brookfield S. D. (2015). *The Skillful Teacher: On Technique, Trust, and Responsiveness in the Classroom*. Jossey-Bass

Conkan D. (2018). "Neurodidactics: The Selection of Teaching Materials for German as a Foreign Language." In *Education, Reflection, Development – ERD 2018*, ed. by Vasile Chis and Ion Albulescu, pp. 409-418. London: Future Academy.

Doff S. (2020). *Methoden des kommunikativen Fremdsprachunterrichts*. In W. Hallet, F. Königs, & H. Martinez (Eds.), *Handbuch Methoden im Fremdsprachenunterricht*. Klett Kallmeyer

Duart J. M. & Snyder N. T. (2006). *Mastering Online Marketing*. Atlantic Publishing Group

Funk H. et al. (2014). *Aufgaben, Übungen, Interaktion (Deutsch Lehren Lernen 4)*. Klett-Langenscheidt.

Gibbs G. & Habeshaw T. (1998). *Preparing to Teach: An Introduction to Effective Teaching in Higher Education*. Open University Press.

Grein M., Nagels A., & Riedinger, M. (2022). *Neurodidaktik AKTUELL: Grundlagen für Sprachlehrende*. Hueber.

Goset Pobleto J. & Zumelzu Cornejo E. (2021). "Using neurodidactics for design of a teaching improvement." *InterCambios* 8(2), pp. 41-49.

Hofstede G. (1980), *Culture and organizations*, "International studies of management & organization", 10 (4), pp. 15-41.

Jensen E. (2008). *Brain-based Learning. The New Paradigm of Teaching*, 2nd ed. Thousand Oaks, CA: Corwin Press

- Jensen E. (2013). *Teaching with the Brain in Mind*. Association for Supervision and Curriculum Development
- Lucas-Oliva I., Toledo-Vega G., & Núñez-Román F. (2022). "From Neurodidactics to Language Teaching and Learning: The Emotional Approach." *Theory and Practice in Language Studies* 12(8), pp. 1457-1467.
- McLean P. (1990). *Education and Brain*. Chicago Press.
- Meyer E. (2014), *The Cultural Map*.
- Moore M.G. (1989). "Editorial: Three types of interaction." *The American Journal of Distance Education* 3(2), pp. 1-7.
- Moravcová L., & Maďarová, L. (2016). Neurodidactics and its utilisation in the field of language teaching. In Slovak University of Agriculture (Ed.), *International Scientific Days 2016. The Agri-Food Value Chain: Challenges for Natural Resources Management and Society*, pp. 634-639.
<http://dx.doi.org/10.15414/isd2016.s8.09>
- Nilson L. B. (2016). *Teaching at Its Best: A Research-Based Resource for College Instructors*. Jossey-Bass
- Palloff R. M., & Pratt K. (2013). *Lessons from the Virtual Classroom: The Realities of Online Teaching*. Jossey-Bass.
- Ramsden P. (2003). *Learning to Teach in Higher Education*. Routledge
- Ratey J. J. (2008). *Spark: The Revolutionary New Science of Exercise and the Brain*. Little, Brown Spark
- Reimann D. (2020). *Methoden des interkulturellen Fremdsprachenlernens*
- Siemens G., & Tittenberger P. (2009). *Handbook of Emerging Technologies for Learning*. University of Manitoba
- Sousa D.A. (2011). *How the brain learns*. Corwin Press
- Sousa D.A. (2022). *How the brain learns*, 6th edition. Thousand Oaks, California: Corwin
- Willis J. (2006). *Research-Based Strategies to Ignite Student Learning*. ASCD.
- Welskop W. (2013), *Rola nauczyciela w edukacji międzykulturowej*, (in:) *Language and The Environment*, U. Michalik, M. Michalska-Suchanek ed., V. II, pp.41-49.

Riferimenti online:

<https://geerthofstede.com/culture-geert-hofstede-gert-jan-hofstede/6d-model-of-national-culture/>

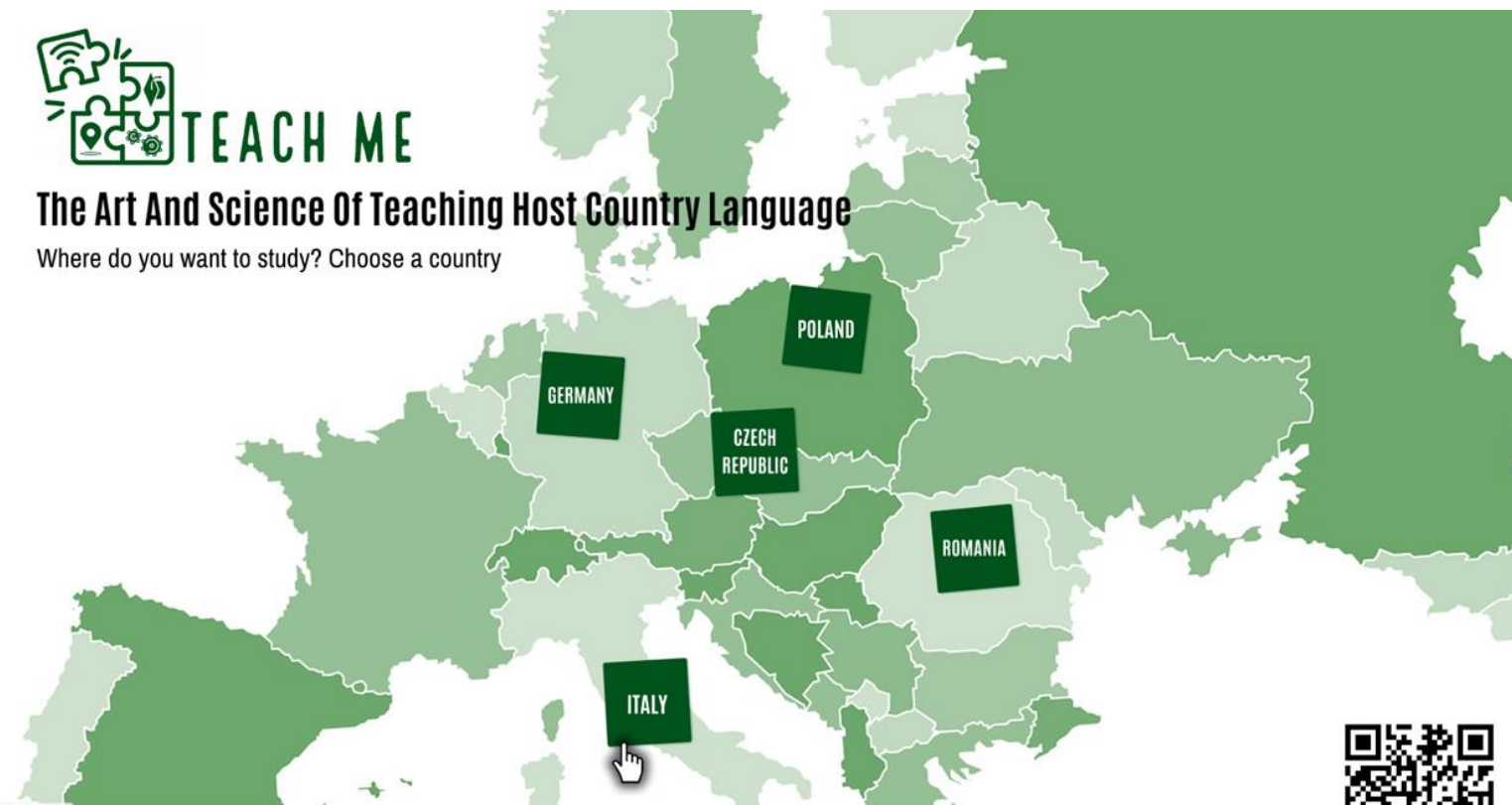
<https://www.simplypsychology.org/hofstedes-cultural-dimensions-theory.html>



TEACH ME

The Art And Science Of Teaching Host Country Language

Where do you want to study? Choose a country



Co-funded by
the European Union

This project has been funded with support from the European Commission.
This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use, which may be made of the information contained therein.



TEACH ME